Anno XXXIV — N. 129 Udine Martedì 9 Maggio 1911 Conto Corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50 Trim L. 4)(Negli Stati dell'Unione Postale (Aust. Ungh., Germania ecc., conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24. Estero » 32 « 16.— » 8

Inserzioni: Esclusivamente presso)(Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 50 — III pag. dopo la firma del gerente L. 1.50 — Corpo del Giornale L. 2 la linea

Consiglio Provinciale.

Presiede il comm. Renier, presidente; sono presenti i deputati Roviglio, Pognici, Concari, Leonardo Piemonte, Coren, Gino di Caporiacco, Casasola, Caratti, Da Pozzo, Spezzotti, Cavarzerani e i consiglieri: Agricola, Piuzzi-Taboga, Piussi, Deciani, Biasutti, Jogna, Rubini, Organi, Martina, Cristofori, Cossetti, Morassutti, Pecile, Attimis, Ballico, Brosadola, Sbuelz, Cozzi, Cristofoli, Etro, Girolami, Goia, Querini, Magrini, Rodolfi, Somma, Stroili-Taglialegna, Venier, Lacchin, Ernesto Piemonte, Cosattini, Murero e Mainardi.

Giustificati Marcuzzi, Zatti, Pelosi-Gaspari, Panciera di Zoppola.

Dopo l'appello, il Prefetto comm. Brunialti dichiara aperta la sessione straordinaria a nome del Governo.

Commemorazioni.

Il Presidente comm. Renier dice brevi affettuose parole commemoranti il defunto co. Guido De Puppi già consigliere provinciale, sindaco di Moimacco.

Il Consiglio s'associa all'espressione di cordoglio per la dolorosa perdita e di condoglianze alla desolata famiglia.

S'associa pure alle condoglianze che il Presidente esprime al presidente comm. Roviglio, per la disgrazia che recentemente l'ha colpito con la morte del fratello.

Il cinquantenario

Renier, ricordando la gloriosa data che quest'anno la Patria festeggia, afferma che la Provincia nostra in modo speciale ha motivo di rallegrarsi nella letizia universale. Crede pertanto di avere esattamente interpretato il sentimento dell'intero Consiglio, mandando al re la compartecipazione della nostra provincia alle feste solenni. (*Bene! approvazioni.*) E ottimamente fece la Deputazione nel proporre l'istituzione di due borse per il mantenimento e l'istruzione dei ciechi, onde efficacemente festeggiare il cinquantenario.

Non dubita che il Consiglio approverà la proposta della Deputazione senza discussione, e gli parrebbe opportuno invertire l'ordine del giorno incominciando appunto dall'oggetto 14.

Roviglio si associa alla commemorazione del consigliere co. Guido de Puppi ed alle parole del Presidente del Consiglio in riguardo al cinquantenario della Unità della Patria.

Chi è il deputato astenuto?

Cosattini domanda la parola non per discutere comunque la proposta, ma per chiarire una cosa. Nella relazione che precede l'ordine del giorno proposto alla votazione, trova che un deputato si è astenuto. Desidera conoscere chi sia il deputato e per quali motivi si sia astenuto, se per ragioni economiche o politiche.

Casasola risponde: che a nessuno egli ha mai nascosto il suo modo di pensare. Non sa perchè si voglia sapere chi sia l'astenuto e per quali motivi si sia astenuto; comunque, non ha difficoltà a dichiarare che quel deputato è lui, e che si è astenuto appunto per ragioni intime. L'ordine del giorno porta una motivazione ch'egli non può approvare, perchè sanzionante un fatto ch'ei reputa offesa (*rumori, proteste*) al capo supremo di quella religione cui egli si dice onorato di appartenere (*Rumori*).

Di Brazzà. Non E' vero!

Cosattini, per quanto encomiabile trovi la franchezza d'opinioni dell'avv. Casasola crede che il consiglio non possa lasciar passare tale dichiarazione senza un voto di protesta. Perchè con essa appunto l'avvocati Casasola viene a portare un apprezzamento su di un fatto storico compiuto con il consenso di tutta Italia, o vorrebbe in qualche modo ricondurci di mezzo secolo indietro. (*Proteste dei clericali*).

Le dichiarazioni dei clericali contro l'unità d'Italia.

Renier pensa che ciarcuno possa apprezzare i fatti secondo le proprie opinioni. Concederà la parola a chi la domanda sull'argomento, purchè non si divaghi in discussioni politiche.

Trinco pure dichiara di astenersi perchè la sua coscienza di cattolico convinto, che riconosce un Capo Supremo, gli vieta di approvare un ordine del giorno che sancisce un fatto su cui non spetta certo a lui portare un giudizio, nè egli lo fa, ma che comunque ha creato una posizione speciale al Pontefice; posizione che i cattolici non possono approvare. (*Rumori*).

Fantoni, che appare alquanto eccitato e aveva già prima ripetuto: — Anche noi siamo italiani! — dichiara di astenersi anch'egli dal votare, e per le ragioni dette dagli oratori precedenti e perchè alla commemorazione del cinquantenario si volle dare, non qui soltanto, un significato anticlericale. Ora la mia coscienza mi vieta.... (*Grida di basta! basta! uh! uh! lo interrompono; egli parla e gesticola ancora, ma la sua voce è coperta dalle grida e dei rumori*).

Egli si dichiara italiano, nè parla di spogliazione o altro per la sua condizione di cattolico; ma come disse, non può approvare, non il contenuto dell'ordine del giorno, ma la motivazione; perciò ripete: si astiene (*Nuove disapprovazioni sui banchi dai clericali*).

Cristofori vuol esprimere il suo rincrescimento che da parte di uno dei componenti il consesso della deputazione sieno partite parole che suonano alta offesa alla grande, alla *strangande* maggioranza del popolo italiano.

Dopo questo fatto egli si sente in diritto di negare ogni fiducia a tale consesso. Ricorderà una sola cosa. La grande anima religiosa che fu Alessandro Manzoni plaudo a Roma capitale d'Italia. (*Bene, approvazioni*).

L'intervento del Prefetto.

A questo punto, crescendo i rumori e intrecciandosi le proteste, il Prefetto alza e in nome del Governo crede di chiedere la chiusura di una discussione in cui si odono voci che offendono il sentimento della *stragrande* maggioranza degli italiani.

Plaude alle nobili parole del presidente del Consiglio.

Invita il Consiglio a gridare con lui: *Viva il Re, viva l'unità d'Italia con Roma capitale!* (*Prolungate grida di evviva e calorosi applausi accolgono le nobili parole del Prefetto*).

C'è qualche altro che vorrebbe parlare, ma da più banchi, dalla grande maggioranza anzi, si ode con insistenza: *La chiusura la chiusura! ai voti! ai voti!*

Fantoni, Trinco, battendo i pugni sui banchi:

— Ma dov'è la libertà? Noi non abbiamo offeso i sentimenti di nessuno; abbiamo la forza delle nostre opinioni.. Noi rappresentiamo i nostri elettori..

Le parole ci giungono confuse, in mezzo a proteste e rumori.

Messo ai voti per appello nominale l'ordine del giorno proposto dalla Deputazione, dichiarano di astenersi: Brosadola, con il voto che presto trionfi la causa del Sommo Pontefice (*uh! uh! rumori*), Candolini, Casasola, Cozzi, Fantoni, cav. Goia, Trinco, i clericali in una parola; gli altri tutti votano l'ordine del giorno con entusiasmo.

Anche il dott. Ernesto Piemonte aveva dichiarato di astenersi, ma perchè non ancora convalidato.

Il presidente Renier gli osservò ch'egli poteva votare, avendone il pieno diritto; poichè, se anche il consiglio avesse dato voto contrario alla sua convalidazione, aveva l'adito aperto a ricorrere, e frattanto restava di diritto consigliere.

Piemonte. Allora ritengo idealmente il mio voto favorevole...

Due interrogazioni

Prima di procedere nella discussione, il presidente comunica che alla Deputazione sono pervenute due interrogazioni: una del consigliere Ernesto Piemonte perchè si elevi al massimo il contributo di L. 150 approvato a favore della monta bovina di Ampezzo; l'altra dei consiglieri Cristofori e Policreti sulla strada Montereale-Barcis.

Una terza interrogazione è pervenuta al presidente del Consiglio, dal cansigliere Morassutti chiedendo che, se possibile, si sposti l'orario di convocazione del Consiglio.

Per quest'ultima il presidente risponde subito ch'egli si rimette al Consiglio.

Morassutti propone che il Consiglio si convochi anzichè alle 12 alle 12.30 e ciò per non costringere i consiglieri a perdere a Udine tutto il giorno.

Con questa mezz'ora di ritardo si potrà usufruire di un treno che arriva a Udine dopo le dodici.

La proposta Marasutti è accolta condizionalmente.

Per Antonio Fogazzaro

Il deputato Jogna con belle parole propone al Consiglio sia commemorato Antonio Fogazzaro di cui ricorda i nobili sensi d'alto patriottismo, ricorda anche il discorso che il senatore Fogazzaro pronunciò commemorando Camillo Cavour, discorso elettissimo, riboccante di amor patrio.

La commemorazione del grande italiano che lasciò un grave lutto nella sua nazione, avrebbe un grande significato ora che l'Italia celebra il cinquantenario del suo rinascimento.

Propone un contibuto per monumento in Vicenza.

Renier ringrazia il consiglier Jogna della bella proposta.

Le nomine

Il Presidente invita a fungere da scrutatori i consiglieri Ballico, Candolini, Mainardi.

Riescono eletti: co. Andrea Caratti, membro per il sessennio del Consiglio direttivo del Collegio di Toppo Wassermann; co. Antonino di Prampero, presidente, avv. Brosadola, avv. Cristofori, dott. Pitotti, ing. Sergio Petz, membri dell'Ufficio provinciale del lavoro per il triennio 1911-14; cav. dott. Etro, co. Orgnani-Martina, sig. Piussi, avv. Cristofoli, avv. Candolini, rappresentanti la provincia per le commissioni di requisizione e precettazione dei quadrupedi.

La votazione per la nomina di un membro della Commissione provinciale di Assistenza e Beneficenza pubblica pel quadriennio che va a scadere nel 1912, non dà risultati i voti sono dispersi.

A sprone battuto

Mentre si depongono le schede nelle urne, si procede nella trattazione dell'ordine del giorno. E sono approvati senza discussione le seguenti deliberazioni prese d'urgenza dalla deputazione provinciale: Adesione alla sottoscrizione per l'erezione di un ricordo marmoreo al compianto cav. dott. Stefano Bortolotti; autorizzazione della provvista in economia per il rifornimento della guardaroba del Manicomio proviciale durante l'anno 1911; autorizzazione all'esecuzione in economia di taluni lavori e storno di fondi nel bilancio della *gestione generale dei maniaci* per far fronte alla spesa occorrente per riparazioni e miglioramenti ai fabbricati e servizi del Manicomio provinciale; accordo al Comune di Spilimbergo del permesso di piantare robinie sui due cigli della strada provinciale Casarsa-Spilimbergo da Spilimbergo al bivio per la stazione ferroviaria; concorso con L. 500 nella spesa per il Congresso Nazionale delle Latterie sociali e Congresso Regionale della Mutualità Agraria che ebbero luogo in Udine nei giorni 20-21 e 22 aprile u. p.

Un sussidio alla Mostra bovina di S. Pietro al Natisone.

A questo punto, il consigliere Rubini ringrazia vivissimamente la Deputazione per la somma che ha posto a disposizione dell'associazione agraria Friulana per i convegni agrari del passato mese di aprile: convegni dice, che riuscirono egregiamente, sia per gli argomenti svolti come per il numero ed il valore delle persone che vi presero parte; la qual cosa è confermata dagli atti del congresso e del convegno che sono in corso di stampa, e dalle numerose lettere pervenute all'associazione Agraria.

Soggiunge:

Nel manifestare quindi tutta la gratitudine all'on. deputazione per le 500 lire bene impiegate esprimo l'augurio che ogni qualvolta si tratta di aiutare direttamente o indirettamente ciò che può riuscire vantaggioso all'industria terriera lo faccia sempre e colla maggiore larghezza possibile.

Così io spero che anche la domanda presentata in questi giorni all'On. deputazione provinciale dalla sezione di cattedra ambulante di agricoltura di Cividale che ho l'onore di presiedere, domanda tendente ad ottenere un sussidio per una esposizione — rassegna del bestiame del distretto di S. Pietro al Natisone, dove è forse l'unica parte della Provincia che non ha mai avuta una esposizione bovina, possa essere la domanda stessa favorevolmente accolta.

Il deputato Spezzotti ringrazia per i ringraziamenti e assicura che la Deputazione, nei limiti consentiti dal bilancio verrà sempre in aiuto di ogni iniziativa utile all'agricoltura.

* * *

Si ratificano quindi anche le seguenti deliberazioni d'urgenza:

Sussidio di L. 300 per invio rappresentanti della Società di Tiro a Segno del Friuli alla sesta gara generale del Tiro a Segno nazionale in Roma nel maggio - giugno 1911; autorizzazione alle lite per il ricupero delle dozzine manicomiali per l'alienata or defunta Pasqualini - Bressano Giacomini di Antonio di Sedegliano.

Il consigliere Piemonte convalidato.

A votazione segreta con voti 37 contro 5 è respinto il ricorso contro la elezione a consigliere provinciale pel mandamento di Ampezzo del dott. Ernesto Piemonte, per cui questi, che è presente, rimane convalidato.

I termini per la caccia

Fanno su questo oggetto alcune osservaziozi Fantoni, Biasutti, Goia, Lacchin, Pecile ma infine si approva l'ordine del giorno proposto dalla Deputazione.

L'organico degli impiegati

E' approvata all'unanimità senza discussione la riforma dell'organico degli Impiegati dell'Amministrazione provinciale di Udine e dell'Istituto tecnico.

* * *

Sono pure approvati, con l'espressione di compiacimento verso la deputazione da parte dei consiglieri Cristofori, Biasutti e Magrini e da parte del Presidente per il compiacimento dei colleghi, i miglioramenti al trattamento degli Agenti forestali di custodia e il miglioramento dei salari al personale adatto al buon Governo delle strade.

Per l'istruzione professionale.

Sull'oggetto 19 «Sussidi a talune scuole di disegno della Provincia» dopo che hanno preso brevemente la parola Rubini e Ballico, il consigliere Cosattini fa una mozione d'ordine: chiede cioè se il consiglio è contento di rimandare la discussione a fine seduta per abbinarlo alla discussione sul suo ordine del giorno relativo a eventuali provvedimenti per le scuole professionali.

Il deputato Concari è d'opinione invece che si anticipi la discussione dell'ordine del giorno Cosattini e lo si abbini all'oggetto in parola.

Il Consiglio acconsente e così ha la parola l'avv. Cosattini.

Egli incomincia rilevando le condizioni miserrime in cui trovasi l'istruzione professionale nella nostra Provincia. Non è questo il luogo, dice, di fare proposte sull'organizzazione delle scuole, sulle materie d'insegnamento ecc.; nè egli fa proposte concrete; ma con il suo ordine del giorno invita la deputazione a studiare un progetto che valga ad incrementare questo importantissimo ramo d'istruzione. Poichè quello dell'istruzione professionale è compito che spetta specificamente alle Provincie.

Nella nostra provincia si contano 45 scuole professionali con 2500 scolari circa; la spesa è complessivamente di 55 mila lire: la sola modesta scuola di Udine conta 500 frequentanti e spende 15 mila lire; ben poco quindi si fa per il rimanente della vasta provincia. I giovani che potrebbero frequentare le scuole professionali dai 14 anni in poi in Friuli dovrebbero essere intorno ai 20 mila. Si vede da ciò quanto scarsamente si provveda a tale ramo di istruzione.

Si dilunga sulle condizioni speciali della provincia nei riguardi dell'emigrazione, cui intimamente è concesso il problema professionale dell'insegnamento.

Accenna a quanto si fa dagli altri stati in tale argomento e senza andare tanto lontano, a quello che si fa a pochi passi da noi, a Cormons per esempio. Ricorda il fiorire delle corporazioni professionali del medio-evo che tanti grandi ingegni avviarono nell'arte. Conclude perchè la Deputazione accolga il suo ordine del giorno.

Il relatore Concari risponde, e molto a lungo.

— Tre quattro anni fa — dice — quando pochi avevano avvertito nonchè l'importanza, nemmeno l'esistenza delle scuole professionali io dal banco della Deputazione, ho lanciata la proposta per l'istituzione e l'appoggio di queste Scuole. La deputazione ha sempre fatto il possibile e il possibile intende di fare.

Non crede ci si debba rispecchiare a quanto si fa attorno, dacchè le scuole professionali sono determinate da condizioni speciali dell'industria.

Dice molte altre cose, dalle quali tutte il consigliere Cosattini crede vedere il respingimento del suo ordine del giorno. E replica insistendo.

Concari controreplica; Brosadola prende la parola per appoggiare il maggiore aiuto alle scuole professionali e ricorda all'avv. Cosattini, che mentre anch'egli ha dovuto riconoscere il merito delle corporazioni professionali, ha poi concluso con accenno di disprezzo all'insegnamento da conventi da seminari, dimenticando che quelle corporazioni sorgevano sotto l'egida della religione e s'intitolava ai santi alla madonna.

Cosattini e altri sorridono.

Parlano ancora Pecile sostenendo la necessità di dare incremento all'istituzione professionale; Rubini che s'associa a Concari facendo voti perchè l'idea dell'Ispettorato dell'istruzione professionale, avanzata da Cosattini e accolta dalla Deputazione, possa quanto prima trovar attuazione.

La discussione minaccia di diventare esterna. Opportunamente interviene il presidente comm. Renier che chiarisce come l'accordo sia ostacolato da un equivoco. Egli suggerirebbe all'avv. Cosattini di rimettere il suo ordine del giorno alla seduta prossima.

Cosattini acconsente; e domanda che l'argomento sia allora posto all'ordine del giorno (e così si conviene). Intanto, dice, e dall'una parte e dall'altra si potrà anche più studiare la questione. E la discussione è finita.

Messo ai voti l'ordine del giorno della Deputazione sui sussidi a talune scuole di disegno, è approvato.

Palazzo ex Belgrado

Senza discussione è approvata la sistemazione e l'ampliamento del Palazzo provinciale ex Belgrado e degli Uffici della Prefettura, con trasporto della sala delle adunanze del consiglio Provinciale nel salone del palazzo suddetto e relativi provvedimenti finanziari.

Via Prefettura — Felice Cavallotti

Pure senza discussione si approva la cessione gratuita al Comune di Udine di un cortiletto di ragione della Provincia, da usarne per il prolungamento di Via Prefettura fino alla via Felice Cavallotti; ed i lavori conseguenti nel fabbricato dalla R. Prefettura.

La strada provinciale da S. Vito al ponte di S. Marco

Sul progetto di sistemazione della strada provinciale Motta S. Vito al Tagliamento al ponte di S. Marco, Morassutti prende la parola.

— In questa seduta — dice — in cui tanti compiacimenti si espressero voglio anch'io esprimere il mio perchè la Deputazione si è finalmente decisa a compiere il proprio dovere. (*Ilarità*).

Si trattiene sulla vertenza tra la Deputazione e il Comune, alla quale accenna la relazione e conclude perchè la Deputazione ceda al Comune gratuitamente i ritagli stradali. Ciò che non si è fatto, si può fare e si deve fare, quando equo è il farlo. Comportandosi altrimenti, la provincia farebbe un guadagno, per così dire, non *normale*.

Risponde il deputato Concari, e contro replica il consigliere Morassutti.

La proposta della Deputazione è accettata.

Un grosso prestito.

Anzichè procedere con ordine nella trattazione degli altri oggetti, il presidente invita a passare all'ultimo, perchè annesso agli oggetti 20 e 21 già approvati. E sarebbe l'ultimo, il 26: «prestito per la costruzione del locale del R. Ginnasio Liceo di Udine e per la sistemazione ed ampliamento del palazzo provinciale ex Belgrado»; è approvato senza discussione.

Per le strade d'accesso alle stazioni.

Sui termini per il pagamento dei sussidi della Provincia per la costruzione delle strade di accesso alle stazioni ferroviarie, s'impegna una lunga discussione.

Parlano prima il consigliere Magrini e quindi l'avv. Cosattini elevando, in base alla legge, obbiezioni alle proposte della Deputazione e proponendo la sospensiva o modifiche.

Pure a lungo risponde il relatore avv. Pognici, sostenendo quanto la Deputazione ha studiato e propone.

Renier, prima di ridare la parola all'avv. Cosattini, informa che vi sono tre proposte, tra cui la sospensione del consigliere Magrini.

Cosattini replica, quindi, premettendo che in via principale, trattandosi di una quistione giuridica, egli s'associa al collega Magrini nella proposta sospensiva poichè lo studio in questo caso non è mai troppo.

Prosegue ribattendo le argomentazioni del relatore Pognici, e conclude, o si accettino le modificazioni, o si voti la sospensiva.

Pognici dichiara che la Deputazione ha la coscienza d'avere studiato la quistione quanto era possibile, non può perciò accettare nè la sospensiva nè le modificazioni.

Magrini insiste.

Parla ancora Pognici; poi Cosattini, Magrini, che presentano le loro varie proposte, Coren, Rubini.

Quest'ultimo osserva come oggi il consiglio fu stato chiamato a votare spese per parecchie centinaia di migliaia di lire è vero che noi purtroppo non le pagheremo, ma le pagheranno i nostri figli; pure tuttavia questo impotecare l'avvenire in un modo così impressionante non può e non deve preoccupare seriamente.

E questa preoccupazione condivisa da parecchi è tanto più grave inquantocchè chi dovrà pensare a sopportare maggiormente le spese è sempre la terra, quella terra che non è abbastanza apprezzata ed abbastanza curata col pretesto dell'urgenza, della necessità, della indispensabilità noi ci ingolfiamo nei debiti — è certo che il bilancio della provincia non è paragonabile a quello di una famiglia, ma pure tuttavia si deve pensare che anche la tassabilità ha un limite.

Poste in votazione le molteplici modifiche, nessuna ottiene approvazione; rimane così approvato l'ordine del giorno della Deputazione.

Il nome di Fiume

Cossetti, pur plaudendo ai sentimenti patriottici che hanno spinto la Deputazione a proporre il nome di *Fiume del Friuli* al comune di Fiume in distretto di Pordenone, crede si debba invece accogliere la deliberazione del Consiglio Comunale di quel paese con cui stabiliva che il proprio comune fosse denominato *Fiume Veneto*.

Etro conviene con il collega Cossetti.

Risponde il relatore avv. Gino di Caporiacco, che mantiene la proposta. Messo ai voti l'ordine del giorno del cav. Cossetti, è respinto, si approva l'ordine del giorno della deputazione col quale si dà parere che il fin qui chiamato *Fiume di Pordenone*, d'ora innanzi si chiami **Fiume del Friuli**.

Ultimo

Senza discussione è approvata la riduzione d'un ipoteca iscritta a garanzia del credito della provincia per dozzine manicomiali dell'alienato Sgiarovello Angelo fu Antonio di Campeglio.

Le interrogazioni.

Causa una lieve indisposizione del presidente della Deputazione ing. Roviglio; la risposta all'interrogazione sulla strada da Montereale a Barcis è rimandata alla seduta prossima.

Per la mostra bovina di Ampezzo

Coren risponde al dott. Piemonte spiegando come per riguardo di equità anche verso altri centri, la Deputazione non credette di assegnare un sussidio superiore alle 150 lire.

Piemonte non è soddisfatto delle spiegazioni e insiste nella sua domanda: tanto più che ad altre mostre d'importanza non certo superiore (*Paluzza, Maniago*) si concesse il sussidio massimo.

Coren replica a lungo; Piemonte rinuncia alle parole per non tediare più oltre tanto è inutile.

Dopo una terza interrogazione del consigliere Cossetti sull'abbattimento degli ippocastani lungo la strada Provinciale al Meduna, cui risponde il deputato Concari; la laboriosa seduta è tolta alle 17.30.

Cronaca Provinciale

Amaro

— Nozze

Questa mattina l'assessore sig. Tomaso Monai univa in matrimonio il nostro sindaco Tamburlini cav. Andrea colla gentile signorina Pittoni Antonietta. Il sig. Monai rivolte agli sposi poche parole di circostanza, portò ad essi l'augurio di felicità anche a nome della popolazione, indi regalò la sposa della tradizionale penna d'oro. Agli sposi partiti per un lungo viaggio di nozze porgiamo i nostri più fervidi auguri.

Gemona

— Una festicciuola

7. Questa sera al Collegio di Maria degli Angeli si celebrò una piccola festa nella ricorrenza del 50.o anniversario della fondazione del Monastero. Alla festa partecipò numeroso eletto pubblico d'invitati.

Il dott. Giuseppe Palese tenne il discorso d'occasione, a lui seguì il Rev. Don Pio Gibos associandosi alla festa in nome del Collegio degli Stimatini ed il Rev. Arciprete portò il saluto del clero e della popolazione e diede lettura di un telegramma di S S Santità Pio X benedicente la festa. Dopo di che venne scoperta la lapide ricordo, e nel teatrino del Collegio venne dato un scelto trattenimento.

— Nuovo negozio

Il signor Ermes Bisutti quest'oggi in via Giuseppe Bini aperse un nuovo negozio di stoviglie, terraglie, vetrami ecc. La posizione centrale, il ricco e svariato assortimento di merce della quale è fornito il negozio ed i prezzi modici che si patturanno sono sicuri elementi di ottimi affari che di cuore glieli auguriamo.

Palmanova

— Notizie della scarlattina.

Il numero dei bambini ammalati di scarlattina è pressochè sempre lo stesso poichè si può dire che ad ogni guarigione si ha una nuova denuncia. Il male però continua l'andamento in forma benigna. Il sequestro obbligatorio alle famiglie in cui vi sono ammalati viene effettuato dalle guardie comunali. Anche ad Ontagnano, frazione del Comune di Gonars, quel medico condotto dott. Gino Sesler ha partecipato al comune la comparsa di quattro casi.

— Per un ricordo all'aviatore dott. Cavalieri.

Somma precedente L. 135.25.

Filiputti Antonietta L. 3, Mucelli Pietro 1, Zandonà dott. Tullio 1, Migliorini Attilio 1, Feruglio dott. Giovanni 2, Bertossi Antonio 2, avv. Guglielmo Bearzi 5, Toson 1 Giacomo Vanelli 5, Gaggia Riccardo 1, Fratelli Ronzoni 1.50, famiglia fu G. Batta Michielli 3, Vanelli Giuseppe 1. Totale L. 162. 75.

Le offerte si ricevono presso il club ciclistico e nei negozi fratelli Trevisan G. B. Geremia — Emilio Bernardinis.

Azzano X

— Aumento di stipendio al D.r Cardazzo.

Apprendiamo con vivo compiacimento che il nostro Consiglio Comunale, in seduta del 4 corr., approvava all'unanimità e, con parole di lode l'aumento di stipendio al D.r Sisto Cardazzo, che da circa dodici anni presta con zelo, con amore e con generale soddisfazione, il servizio nella seconda condotta medica di questo Comune.

Castions di Strada e Talmassons sussidiati per l'acquedotto

Espigi ci invia da Roma in data 8:

E' stato firmato il decreto reale col quale il Ministro dei Lavori Pubblici ha autorizzato la concessione di un sussidio ai Comuni di Castions di Strada e di Talmassons per la costruzione di un ponte sul torrente Cormor.

Sacile.

— Conferenza Gottardi.

Ieri sera, quantunque Giove Pluvio non ancor sazio, scatenasse le sue ire su questa *lacrimata valle*, e altri spettacoli attirassero la popolazione, il Teatro sociale accoglieva un pubblico discretamente numeroso per udire l'Ing. Antonio Gottardi di Verona.

Il conferenziere scelse belle proiezioni recanti grandiose dighe di sbarcamento, quali quella del Nilo al Cairo e quella di Assuan; opere moderne in ferro e acciaio applicate ai ponti sospesi; viadotti e palazzi nei diversi Stati; il palazzo del Parlamento e quello di cristallo a Londra, il palazzo del parlamento di Vienna, il Kramlino a Mosca chiuso da una mura merlata, la chiesa di Nòstre Dame di Parigi, col teatro l'Opera ecc. facendo il confronto per economia di costruzione, eleganza e solidità fra alcune opere antiche ed altre moderne.

Venendo alle costruzioni ferroviarie moderne, parlò del traforo del Sempione, illustrando il suo dire con appropriate proiezioni raffiguranti il principio del lavoro, la vecchia strada del valico del Sempione, il ponte del Diavolo, e la strada ferrata del Gottardo. Accennò alla ferrovia elettrica che attraversa il Niagara, lunga 6000 metri.

Intercalò la sua esposizione con opportuni squarci di poesia: di Francesco Chiesa (inno al vapore e alla elettricità; di Antonio Campari — slancio lirico sul progresso civile e sull'applicazione della forza elettrica; di Giovanni Pascoli — ode ai lavoratori; di Carducci — Satana; e chiuse il suo dire coi versi di Rodolfo De Bosis, inneggianti alla fratellanza umana.

La bella conferenza fu alla fine applaudita.

San Giorgio di Nogaro

— Al Manicomio.

In seguito ad avviso dell'egregio dott. Paussa, fu ricoverata nel manicomio provinciale Teresa Bertossi fu Gio. Batta d'anni 62 della frazione di Villanova, perchè ritenuta pericolosa a sè ed agli altri.

La povera donna, affetta anche da pellagra, fu altre volte in cura presso tale pio istituto.

— Vaccinazioni.

Nei giorni di martedì e mercoledì, 9 e 10 corr., seguiranno, nei locali soliti, le ordinarie vaccinazioni primaverili, a cui dovranno essere presentati tutti i bambini, anche quelli che fossero stati altra volta al benefico innesto con esito negativo.

Aviano

— Buona usanza

Per onorare la memoria della compianta Nobildonna co. Antonietta di Montereale Mantica ved. Policreti, furono versate alla Congregazione di Carità di Aviano L. 30 dalla Spett. Famiglia Piazza Ferdinando e L. 20 dal sig. Menegozzi Agostino.

Altra oblazione di L. 5, venne fatta dai Sigg. Fratelli Marchi pure di Aviano, a favore della locale «Lega di Mutua Assistenza fra Lavoratori».

Caneva di Sacile

— Consiglio

Il patrio consiglio nella seduta ordinaria di ieri approvò il progetto dell'ingegner cav. Granzotto per l'acquedotto di Cavone colla spesa approssimativa di L. 25000; modificò la tariffa della tassa del bestiame; protestò energicamente contro l'arbitrario trasloco dell'intendente di finanza della rivendita Privative della frazione di Stevenà; votò — salvo lievi rettifiche — il regolamento per il segretario, impiegati e salariati comunali, compilato e rivisto dalla Commissione appositamente nominata nelle persone dei signori Marchesini Giuseppe, segretario-capo di Sacile, Chiaradia Antonio e Santin Francesco di qui. Deliberò in seconda lettura sull'assegno *ad personam* al primo applicato sig. Ugenti e sull'aumento al custode del cimitero di Fratta e fissò l'emolumento annuo del perito comunale sig. Giuseppe Cavarzerani in L. 200.

— Luce elettrica

Iersera ebbe luogo l'esperimento-inaugurazione della luce elettrica fornita dall'intraprendente ditta cav. Lacchin di Sacile. Fu un piccolo avvenimento. Ad onta di una pioggia insistente e noiosa, le strade e le piazze erano percorse da una folla di persone che ammiravano la bella luce e l'aspetto nuovo e ridente del paese al riflesso della medesima.

Una lode al capo-meccanico che seppe fare una conveniente distribuzione delle lamp de. accontentando le difficili esigenze del pubblico, che non potè rilevare altro che il bisogno d'insignificanti spostamenti parziali.

Non mancarono le bicchierate e i brindisi d'occasione.

— Esami

Col giorno 11 corr. avranno principio in queste scuole elementari gli esami finali sotto la presidenza del direttore didattico di Sacile, sig. Giovanni Rapuzzi.

Auguri di brillante e completo successo.

Enemonzo

— Vicenda vaiuolosa.

6. Fin dal 26 aprile Giuseppe Gressani fu Pietro d'anni 56, qui domiciliato, venne riconosciuto affetto da vaiuolo importato da Lauco, ove volle recarsi a visitare certi suoi parenti nella cui famiglia si era manifestato lo stesso morbo; e ciò, malgrado fosse stato sconsigliato dal recarvisi.

Il nostro egregio medico dott. Giuseppe Zenere, zelantissimo nella sua mansione, di concerto con l'Autorità comunale, provvide subito pel sequestro della famiglia colpita, facendola piantonare giorno e notte per impedire qualsiasi comunicazione. Non mancò di sua presenza assidua, escogitando ogni mezzo per impedire la diffusione dell'epidemia.

Finora nessuno della famiglia, composta di sei persone, fu colpito dal male. Però lo sventurato Giuseppe alle 6 del 5 corr. cessava di vivere, pagando così il fio della sua imprudenza.

La notte del 5 la salma doveva essere tumulata al Cimitero; ma alcuni si rifiutarono di presentarsi al momento critico, temendo il caso per mancati preparativi da parte della famiglia dell'estinto. Strana questa! Il Sindaco si rivolse con un telegramma alla R. Prefettura per avere necrofori da Udine, e oggi il R. Commissario ne mandò due da Tolmezzo e con altri due volonterosi di qui, a mezzo barella trainata da loro stessi, il cadavere fu trasportato e sepolto verso le 16.

Le abbondanti prescrizioni profilattiche e disinfezioni praticate fanno sperare troncata la diffusione del morbo fatale!

Il popolino non ha mancato di deplorare tutto ciò che gli sembrava di esagerato — a suo parere — nei mezzi precauzionali usati in sì triste contingenza, spropositando nella censura e nella tema. Se si trattasse di seria epidemia, questa popolazione se ne andrebbe senza male, suggestionata dalla fantasia, che fa dimenticare ogni principio filantropico esercitato da altri popoli in simili sventure. Figurarsi.... !

Vi ha poi la meta veramente poco allegra. E' stato ordinato telegraficamente da talune autorità di tenere qui per 5 giorni il personale giunto da Tolmezzo; farlo vacinare, distruggere i vestiti prima della partenza e garantire l'immunità del contagio. Questa roba, eh?!

Riesce molto facile comprendere le conseguenze del funebre trasporto..!

Alla desolata famiglia giungano le più sincere e sentite condoglianze.

Paularo

Particolari sullo spacciatore di monete false

Eccovi alcuni particolari sullo spacciatore di beglietti falsi.

Giovanni Picco di Bordano il giorno 6 proveniva da Ligosullo, dove si sa, ebbe a smaltire qualche carta falsa da 50 lire.

Andato dallo Sgardello Nicolò per il cambio di una carta da 50, questi si accorse che non era buona e non volle cambiarla; ne nacque un battibecco.

Il Picco fuggì e cercava di nascondersi lungo il rio Rutandi sotto la chiesa parrocchiale.

Lo Sgardello accortosi dal contegno del forestiero che poteva essere uno spacciatore di monete false lo rincorse e l'altro vedendosi inseguito cercava di tenerlo a distanza gettandogli sassi. Però lo Sgardello lo raggiunse e allora nacque la colluttazione e lo Sgardello si ebbe una forte bastonata al viso; dovette cedere e portasi al Municipio, che è vicinissimo; e denunciava il fatto.

Immediatamente fu avvertito il bravo nostro brigadiere di finanza il quale con una guardia e aiutato da parecchi volonterosi borghesi che erano accorsi arrestarono il Picco.

Perquisitolo in caserma fu trovato in possesso di lire 300 circa di moneta buona. Insospettiti però si recarono nella località ov'era stato arrestato e trovarono nove biglietti da lire 50, sei della Banca d'Italia e tre del Banco di Napoli. Quelli della Banca d'Italia troppo cerati e facilmente riconoscibili; quelli invece del Banco di Napoli se non perfetti, bene imitati in modo che se uno non è conoscitore vero poteva essere tratto in inganno. Fu telefonato a Paluzza: vennero i carabinieri, stesero il verbale e il Picco ammanettato fu tradotto a Tolmezzo.

Ieri poi certo Gio: Batta Giacomuzzi di qui nel Rutandi rinvenne un portafoglio con un biglietto da lire cento e tre da cinquanta tutti falsi e nel portafoglio rinvenne pure parecchie memorie e lettere interessantissime alla giustizia. Il tutto sollecitamente fu spedito al giudice istruttore.

Meduno

— Minaccia di tetano

La signorina Antonietta Corrado addetta alla casa del cav. Paolo Zatti tre giorni or sono innavvertitamente si feriva al palmo della mano sinistra con una punta di filo di ferro spinato. Tre ore dopo poichè la mano accennava a gonfiarsi ricorse al medico dott. Zanardini. Più tardi si ebbe il gonfiamento del braccio e parte della testa; il medico riscontrò tutti i caratteri di una minaccia di tetano e non escluse la necessità di dover ricorrere anche all'amputazione del braccio stesso.

Al momento in cui scrivo la Corrado va migliorando.

Cividale

— Il grido antiunitario del sindaco avv. Brosadola

Un amico di Cividale ci scrive che il voto dell'avv. Brosadola e specialmente il grido *per il trionfo della causa del Sommo pontefice* — grido antiunitario — ha sollevato qui viva indignazione. L'Unione democratica pubblicherà in giornata un manifesto. Si stanno studiando altri modi di civile e doverosa protesta.

— All' Unione Commercianti.

8. — Questa sera alle ore 17 ebbe luogo una seduta del Consiglio della Unione Commeecianti Esercenti ed Industriali di qui. Presiedeva il sig. Antonio Battocletti; erano presenti 7 consiglieri.

Udita la proposta del presidente circa i festeggiamenti da darsi il giorno dello Statuto pel 50.o anniversario della proclamazione del Regno d'Italia con Roma capitale; l'assemblea delibera di invitare tutte le istituzioni cittadine, Autorità civili e militari. Alla mattina di detto giorno dopo la rivista si formerà il corteo, con in testa la Banda di Colugna, il quale si recherà davanti il Municipio a deporre due corone ai medaglioni di Vittorio Emanuele e Garibaldi principali fautori dell'unità italiana. Delibera inoltre di invitare in tale circostanza l'avv. cav. Antonio Pollis a tenere un discorso patriottico commemorativo; di dare un banchetto ufficiale con invito delle autorità, estendendolo anche a quelle persone che desiderassero di intervenire a pagamento; di dare dopo mezzogiorno un concerto musicale eseguito dalla suddetta banda, indi grande ballo popolare, fuochi artificiali ed illuminazione della città.

La festa sarà anche assecondata dall'appoggio della locale sezione della Dante Alighieri ed Unione Democratica.

Si approvarono vari oggetti di ordinaria amministrazione riguardanti il sodalizio.

Venne infine rimandata ad altra seduta una decisione definitiva circa il servizio delle vetture alla stazione.

Alle 18 la seduta è levata.

— Per l'acquedotto.

In un caffè di qui l'altro giorno si parlava dell'acqudotto, e fra le altre cose si disse che l'ing. Granzotto aveva chiesto al Municipio la quantità d'acqua necessaria al Comune, e questo per procedere alla formazione del progetto di massima onde avere il prestito dal Governo. Ci fu chi disse essere necessari 25 litri al minuto secondo il che equivale ad ett. 2.16 per abitante, mentre per l'acquedotte di Napoli furono calcolati ett. 2 per abitante.

L'ing. Granzotto prosegue alacremente nei suoi lavori mentre l'ing. Paciani non fu al caso di trovare l'appaltatore per la galleria.

Anche gli altri Comuni consorziati ebbero uguale invito per l'indicazione dell'acpua che desiderano, così si spera che presto i lavori avranno principio.

— Una baruffa finita amichevolmente.

Domenica nel pomeriggio in Rualis nell'osteria condotta da certo Iuri Antonio per futili motivi, Barbiani Angelo di Eugenio di detta frazione e Boscutti Ermenegildo, di Luigi, di Gagliano, contadini, vennero a contesa col proprietario dell'osteria, e la di lui moglie Scottò Teresa, fu Pietro. Saltarono bicchieri e bottiglie di birra vuote, senza però si verificasse alcun ferimento.

Le cose furono combinate amichevolmente, obbligandosi il Barbiani ed il Boscutti di pagare il danno arrecato e perciò non fu sporta querela contro di essi come asserisce il «Giornale di Udine» di questa mattina.

— Traduzione

Ieri dalla benemerita di questa Stazione col treno delle ore 9 venne tradotta dalle locali carceri a quelle di Udine certa Canalaz Anna, imputata di contrabbando continuato e recidiva arrestata giorni fa come ebbi a suo tempo a riferire.

S. Vito al Tagliamento

— Feste religiose.

La vicina frazione di Savorgnano da tre giorni è in festa per la consacrazione della nuova chiesa Parrocchiale. Il tempo incostante impedì quasi del tutto i festeggiamenti esteriori, (processioni, luminarie, fuochi artificiali, concerti musicali ecc.) Intervennero: il vescovo di Concordia, parroci e cappellani della Forania, sacerdoti numerosi, altri invitati.

Sabato vi fu la consacrazione del Tempio che riuscì solenne anche per il molto pubblico accorso; domenica messa pontificale e cresima, nella vasta Canonica si tenne banchetto di oltre 60 coperti, con la presenza anche del Vescovo Isola.

Gli spettacoli pubblici, compreso il concerto della Banda di S. Vito furono rimandati a domenica ventura.

Codroipo

— Attenti alle pallottole errabonde

8. B. Da domani, martedì, dall'alba alle ore 11, lo squadrone del locale distaccamento inizierà i tiri a bersaglio sui prati del Tagliamento, tra la strada che va a S. Daniele del Friuli e la locolità detta «Casale di Loreto»

Pagnacco

— Buona usanza

Elargizioni alla Società di M. S. per onorare la memoria della defunta Della Rovere Del Mestre Maria: Delonga luigi L. 2, Zampolli dott. Lino 2, Savio Augusto 0.50.

Echi delle feste

alla prof. Foianesi-Cucavaz

Fu così geniale e cara, la giornata di domenica in S. Pietro al Natisone, e le festività onde fu sollennizzato il venticinquesimo anno dacchè l'esimia signora Linda Foianesi-Cucavaz trovasi a dirigere quella Scuola Normale, furono improntate a così profondi e sinceri sensi di gratitudine e di affetto, che fu peccato l'aver dovuto ieri, per ristrettezza del tempo e dello spazio, riferirne affrettatamente e in riassunto. Perchè, le festività medesime sono fra quelle che dirigono e spingono alla bontà, onorandola; e perchè la Scuola Normale di S. Pietro è faro donde veramente si sprigiona luce di bontà, e di sapere, mercè l'opera continua ed affettuosa della «signora Direttrice» e della eletta schiera di insegnanti che la circonda. E ben può, la terra gentile che quella Scuola alberga, rallegrarsi di essa, come di una istituzione che attrae sopra S. Pietro simpatie e dolci ricordi da migliaia di creature che agli anni della giovinezza ricordano con nostalgico ritmo.

A rendere meno incompleta la relazione di ieri pubblichiamo anche il discorso letto alla cerimonia solenne dalla signora Pia Garlatti De Campo, già allieva della Scuola.

Non con la compiacenza con cui si accoglie un invito, ma con l'entusiasmo con cui si segue un impulso del cuore, noi, vecchie allieve distanti anni ed anni dal tempo vissuto intorno a Te e che sono una breve ora nella memoria, l'ora ineffabile del distacco, siamo venute a rinnovarti il saluto della riconoscenza e dell'amore... in questo giorno d'infinita commozione per Te, Tu l'hai detto, così da darti anche una specie di sofferenza.

Oh, non pensare che quante non vennero a turbarti la gioia l'abbiano fatt perchè mancasse in loro la volontà; certamente non poterono, e soffrono oggi di non esser qui e ti aleggiano intorno col pensiero e si uniscono ai nostri voti. *(Bene! Applausi).*

Siamo venute a ripeterti: Grazie! quel grazie che tante volte ci sale alle labbra, specie ne' momenti difficili, quando, quasi Tu avessi precorso col tuo fine intuito di educatrice l'avvenire di tutte noi, ci torna l'eco d'una tua parola che toglie lo sgomento, che mitiga il dolore, che rasserena la fede, che nobilita la gioia! *(Benissimo. Appl.)*

La tua parola ardente, chi di noi non la ricorda? Le tue lezioni, toccanti le intime fibre dello spirito, e i tuoi rimproveri, i tuoi rimproveri stessi nella vasta sala della ricreazione dove, al suono della campana annunciante un'ammonizione comune, entravamo a capo chino, timorose della tua autorità, dove così, in quell'atteggiamento, ti attendevamo, quasi sgomentel... E la parola era severa dapprima, terribilmente minacciante talvolta, ma via via oh come si mutava in traboccante dolcezza! Parlavi della famiglia, della mamma lontana, di sacrifici, di dolori, di speranze, di conforti attesi da noi, proprio come se Tu avessi dinanzi la visione larga e completa delle immagini che ridestavi nel cuore di ognuna.. e noi risolleva mo lentamente, inavvertitamente quasi la testa ad ascoltare — gli occhi fissi ne' tuoi, l'anima nella tua anima — le ultime parole che suonavan perdono! *(Benissimo! brava!... Generali applausi. Molte ex alunne, alla rievocazione vivace e calorosa, si sentono il pianto agli occhi).*

Oh, che tu possa esercitare ancora, per molti anni, il fascino onnipotente della tua parola in questo luogo che dovrebbe chiamarsi col tuo nome, perchè creato quasi dal tuo lavoro alacre febbrile, e dove tutto ha l'impronta forte e geniale della tua intelligenza, ed il fascino ancor più educativo del tuo operare generoso, o gentildonna, che ti compiaci nel destinare i sussidi del tuo collegio al e ragazze di famiglia decaduta per avviarle al lavoro più degno; e che mille volte col tuo aiuto materiale hai agevolato e reso possibile il compiersi degli studi a povere fanciulle diseredate dalla fortuna, o nobilmente generosa in ogni occasione che ti si presenti di compiere il bene. *(Brava! Applausi).* Tu che con slancio di squisita delicatezza regalavi le tue migliori vesti di seta alle sventurate sorelle di Messina!

Come figlie strette intorno a una madre, esultiamo in questo giorno che ci lascierà nel cuore un ricordo fatto di dolcezza, di commozioni, di affetti.

Esultiamo mentre il pensiero, fervido di auguri, aspetta un altro giorno, più solenne perchè al bene compiuto avrai aggiunto altro bene, perchè si saran raddoppiate le file delle umili ferventi educatrici preparate da e: il giorno delle nozze d'oro del tuo apostolato di educazione; *(Scroscio di applausi, che prolungano parecchio)*; quel giorno in cui, con lo stesso entusiasmo, con la stessa commozione ardente, vorremmo rinnovarti il saluto della riconoscenza e dell'amore, dovremmo ripeterti:

Salve o inclita,
A cui le Grazie corona cinsero,
A cui si sovave favella
La pietà ne la voce gentile!

(Nuovi, calorosi, generali e prolungati applausi, mentre la Direttrice bacia la giovane «signora», che un tempo era fra le sue «piccole figliole».

* * *

E diamo il brindisi che l'egregio commistario cav. Manfren disse allo spumante:

Ringrazio le gentili persone del Comitato per l'invito fattomi di partecipare a questa festa geniale, in cui insegnanti ed alunne, concordi nel rendere onore alla Prof. sig.a Fojanesi Cucavaz direttrice di questa R. Scuola Normale, hanno dimostrato che anche qui, in questo lembo d'Italia, si apprezzano il vero valore, ed il cuore palpita di sincero e profondo affetto quando chi sa ispirarlo è persona di mente e cuore elevati. *(Bene!)*

La bella Toscana, o Signora, che vi diede i natali, la ridente Sicilia, che vi schiuse la via all'insegnamento fecero di voi pianta rigogliosa che, per innesto di altre piante, fu produttiva di fiori e frutta abbondanti, di cui oggi aspiriamo giù il profumo e l'olezzo.

Potete andare orgogliosa, o Signora, dell'opera vostra diuturna, spesa a vantaggio di tante famiglie che, riconoscenti per quanto faceste a pro delle loro figliuole, videro, per merito vostro, compiute appieno le loro aspirazioni.

Tutti vi acclamano educatrice affettuosa e intelligente.

Ma, a rendervi compiutamente felice, o Signora, vi mancava altro affetto; e quale edera che all'olmo s'abbarbica, lo trovaste nel gentiluomo che, pregiando i nobili fini cui sempre informaste la vostra vita, volle esservi degno compagno. *(Applausi vivissimi).*

Alla vostra felicità pertanto e a quella del vostro consorte, alla prosperità di questo Istituto, cui avete dedicato la mente e consacrato il cuore, io brindo, anche a nome della mia famiglia, che vi esprime, per mio mezzo, i suoi sentimenti di affezione e rispetto *(Vivi prolungati applausi).*

Arta.

— Per i nuovi edifici scolastici.

Ieri seguì l'asta pubblica per al costruzione del nuovo Municipio, e degli edifici scolastici di Cedarchis, Cabia e Lovea. — La spesa preventivata, secondo i progetti compilati dal compianto Ing. Gortani, ammonta a complessive L. 47.239. Per il capoluogo l'edificio comprenderà Municipio e scuole; la sua spesa in progetto è di L. 23.689. Di esso è rimasto deliberatorio il sig. Concina Giovanni di Leonardo di Arta che offrì il ribasso del 6.55 per cento. Dell'edificio scolastico di Cedarchis è rimasto deliberatario il sig. Guglielmo Candoni; di quello di Cabia il sig. Celeste Candoni; di quello di Lovea il sig. Candido Banelli.

— Per le gare di Roma

La squadra dei tiratori che rappresenterà la Società di Tiro a segno di Arta alla gara nazionale che si terrà prossimamente a Roma, è composta dei seguente signori: Molinari Giuseppe e Talotti Luigi di Arta, Marsilio Gio. Batta e Della Schiava Giuseppe di Sutrio, Leschiutta Gio. Batta e Iosio Giovanni di Zuglio, Cantoni Guglielmo e Cantoni Antonio di Cedarchis.

— Per l'illuminazione pubblica

Nel prossimo luglio anche Arta avrà la sua luce elettrica, come l'ha da tempo l'altra stazione balneare: Piano d'Arta. Facciamo voti che per la prossima stagione estiva il Comune voglia provvedere alla illuminazione pubblica della strada che unisce Arta a Piano d'Arta, e ciò per il maggior decoro delle due stazioni climatiche; come pure speriamo che si provveda alla illuminazione pubblico permanente del Capoluogo.

Tarcento

— Conferenza

Ieri alle ore 1 pom. nel locale del nuovo municipio l'egregio dottor I. Dorta della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Gemona tenne un'applaudita conferenza sul tema «Viticoltura e Bachicoltura». Numeroso pubblico vi assistette plaudendo all'esimio conferenziere.

Cronaca Cittadina

Giunta Provinciale Amministrativa.

(*Seduta 6 maggio 1911*).

Affari approvati.

Spilimbergo. Nuovo regolamento edilizio. — S. Daniele. Trasformazione prestito L. 319400. — Fontanafredda. Convenzione con l'Amministraz. ferroviaria per fermata. — Brugnera. Pianta organica impiegati: aumento stipendio allo scrivano. — Preone. Pagamento L. 2000 al Com. di Socchieve a titolo di prestito per costruzione ponte in legna sul Tagliamento — Pordenone. Strada dell'Eremita. — Bicinicco. Mutuo colla Cassa Depositi e Prestiti. — Forni Avoltri. Illuminazione elettrica. — Forgaria Contrattazione mutuo L. 6000 colla Cassa Depositi e Prestiti. — Ovaro. Maggiore utilizzazione piante faggio nei boschi della frazione di Muina. — Pradamano. Aumento salario al custode dell'orologio. — Trasaghis. Aggiunta regolamento polizia urbana. — Paularo. Concessione piante a Soravito de Franceschi per riatto strada. id. id. a Menegon Giacomo. id. id. per riatto ponte sul Chiarso. id. combustibili ai frazionisti di Chiaulis. — Forni di Sopra. Concessione piante fino a Colinan Pietro e Cariselio Giovanni. — Forni Avoltri. Concessione piante a D'Andrea Giulio. — Zuglio. id. legnami a Tarussio Antonio. — Morsano. Istituzione dei nuovi posti di stradino. — S. Odorico. Cambiamento tariffa tassa sugli ovini. — Prepotto. Aumento stipendio al Segretario. — Polcenigo. id. id. alle levatrici. — Premariacco. id. id. al segretario. — Morsano. id. id. alla levatrice. — Treppo Carnico-Ligosullo. id. id. al medico consorziale. — Tarcetta. id. salario al messo. — Cavasso Nuovo. Rigol. edilizio. — Carlino. Transazione maestra Rutar. — Paluzza. Vendita piante boschi Pradale ed altri. — Sutrio. Concessione piante a privati per uso fabbrica. — Cividale. Regolam. edilizio: modifica. — Forni di Sotto. Utilizzazione piante deperite. — Ovaro. id. piante dei boschi di Agrons e Cella. — Sutrio. id. 659 piante bosco Clapeit per L. 10174.95. — Barcis. Capitolato servizio medico. — Villa Santina. Utilizzazione faggio bosco Val d'Agnello. — Travesio. Assicurazioni: spese continuative. — Tramonti di Sopra. Affranchi Cassan e Crozzoli. — Mortegliano. Sistemazione canali e piazzali. — Sutrio. Concessione piante a Silverio Antonio.

Decisioni varie:

Consorzio stradale Tolmezzo-Cavazzo-Verzegnis. Conto corrente con la Banca Carnica mutuo con la tassa DD. e PP. approva per quanto riguarda i Comuni di Tolmezzo e Verzegnis. — Premariacco-Ipplis. Consorzio medico. Ordina comunicarsi gli atti al Municipio di Premariacco. — Sesto al Reghena. Spedalità Grando Argentina. Ordina di pagare, salvo emissione di mandato di ufficio. — Pordenone-Teor-Socchieve. Bilanci 1911. Autorizza la sovraimposta.

Rinvii:

Barcis. Deposito fondi di cassa presso l'esattore. — Zuglio. Divisione fondo comunale Peles. — Amaro. Regolam. tassa cani. Preone. Dazio sulla birra. — S. Vito Fagagna. Cessione terreno Comunale.

I direttori dei giornali cittadini

per un intereresse comune.

Udine 8 Maggio 1911.

I direttori dei Giornali di Udine: «Il Paese» «La Patria del Friuli» «Corriere del Friuli» in rappresentanza anche dei rispettivi amministratori radunati d'urgenza nella sede del sodalizio Friulano della stampa

preso atto della interpretazione data dall'Ufficio locale di Vigilanza Urbana all'art. 444 del C. P. nel quale è tassativamente scritto: Chiunque, nello smerciare o distribuire stampati, disegni o manoscritti, in luogo pubblico o aperto al pubblico, annunzia o grida notizie per le quali possa essere turbata la tranquillità pubblica o delle persone è punito con l'ammenda fino a L. 200 e se le notizie siano false o supposte, con l'ammenda da L. 100 a 700 o con l'arresto fino ad un mese»

pur non entrando in merito al caso speciale dello strillone Di Giorgio, addetto al «Giornale di Udine» messo in contravvenzione da un agente della Vig. Urb. e sequestrato delle copie del periodico, perchè sorpreso a strillare notizie del Giornale sulla pubblica via

protestano collettivamente contro il sequestro subito dallo strillone medesimo in base all'art. 201 del Regolamento di Polizia Urbana che dice: «gli agenti della P. U. possono procedere al sequestro delle cose trovate in contravvenzione»

ritengono lesiva agli interessi del giornalismo l'interpretazione data dall'Ufficio in predicato ad entrambi gli articoli riportati

e interessano il Consiglio Direttivo del Sodalizio Friulano della Stampa a far pratiche presso l'Autorità Comunale onde l'ufficio di P. U. sia invitato a una più esatta interpretazione del Regolamento relativo.

— Il generale Salsa

Il generale Salsa che da qualche tempo si trovava tra noi come comandante del 79.mo reggimento fanteria è stato trasferito a Verona al comando del 7.mo reggimento alpini.

Ieri mattina l'egregio uomo ossequiato alla stazione da molti ufficiali partì per la nuova residenza.

L'altra sera all'Albergo d'Italia ebbe luogo in suo onore un banchetto.

S'incomincia a fare sul serio

per il tram Udine-Tricesimo

Abbiamo ieri riferito di una seduta tenutasi a Tricesimo in riguardo all'eterno progetto di tramvia elettrica.

Ci si dice che dopo aver ottenuto il treno per gli spettacoli, e quello serale per i mangiatori d'asparagi, Tricesimo voglia ora limitare le sue pretese a due treni speciali festivi, più o meno diretti.

Non sappiamo se la Società potrà accedere a questa richiesta; il cav. Malignani da qualche tempo tace su questo argomento; pare sia intento a raccogliere in un grosso volume tutte le varie pretese accampate dagli interessati, volume che porterà il titolo «Come si fa a non fare un tram» e potrà divenir utile alle nostre future generazioni quando saranno stanche di andar a Tricesimo coi mezzi attuali.

Ma lasciando gli scherzi, possiamo assicurare che ora a Tricesimo nessuno pensa più a pretendere che il biglietto del tram sia valido per uno spuntino al Puntigam, e neppure si richiede il ribasso del bigliett. Ora si fa proprio sul serio.

E sul serio domandiamo anche noi perchè il Sindaco di Udine tace e non raduna i vari interessati per una intesa che serva a disciplinare le varie richieste.

Se non erriamo potrebbe accadere le pretese dell'uno danneggiassero l'altro; a queste discussioni dovrebbero presenziare tutti gli interessati, finchè si tengono riunioni isolate non si arriverà mai a concluder nulla.

Il Padiglione Veneto

ALL'ESPOSIZIONE DI ROMA

è costato più di quanto era previsto. Ora, per sopperire a queste maggiori spese, nelle varie Provincie del Veneto furono aperte sottoscrizioni private. Ecco le prime offerte raccolte a Udine:

D.r Roberto Kechler, conti Orgnani Martina L. 100 ciascuno, senatore di Prampero, conte Daniele Asquini, cav. G. B. Volpe, sig. Gino Giacomelli, Ditta Giov. Ermolli, sig. Pietro Piussi sig. Alessandro nob. Dal Torso, onorevole barone Morpurgo, cav. Leonardo Rizzani, sig. gr.uff. d.r Pecile, comm. I. Renier L. 50 ciascuno, sig. Adelardo Bearzi, famiglia conti Gropplero, famiglia Biasutti, conte Nicolò Agricola, cav. uff. Domenico Rubini, N. N. L. 30 ciascuno, D.r Costantino Perusini cav. uff. Damiano Roviglio, cav. Giusto Venier, sig. Francesco Orter L. 25 ciascuno, conte A. di Trento, D.r Enrico nob. Dal Torso, sig. Odorico, sig. Marcotti, marchese Concina, marchese di Colloredo, sig. Bortolo Capellari L. 20 ciascuno; conte Francesco Deciani, avv. cav. L. C. Schiavi, cav. Attilio Pecile, conte Giov. di Caporiacco, sig. Silvio Rubbazzer, conte Gustavo Colombatti, conte Cesare Colloredo, avv. Giovanni Levi, ingegner Valussi, conte Giuliano di Caporiacco, conte Antonio Beretta, capitano Beltrandi, conte Strassoldo, avv. cav. Antonini, avv. Pietro Linussa, avv. conte Ronchi, D.r Petracco L. 10 ciascuno. Totale Lire 1340.

N. B. Le sottoscrizioni si ricevono dal sig. Aldo Maurig negli uffici della Deputazione provinciale e dal sig. Battistella nell'ufficio dei legati del Comune.

Il telefono.

Ci consta che si stanno facendo pratiche per l'estensione della rete telefonica della Società di Pordenone ai Comuni di *Bertiolo, Rivolto, Talmassons.*

— Gita sul Garda.

Il Comitato di Verona della Dante Alighieri avverte che di fronte alla impossibilità di riunire in un giorno del corrente maggio tutti i Comitati vicini — parecchi dei quali avevano in giorni diversi impegni — la Commissione proposta alla gita di propaganda sul Garda, è venuta nella deliberazione di rimettere la manifestazione al prossimo anno intorno alla fine di aprile, confidando di poter solo in tal modo darle impronte di generale solennità.

Il voto dei clericali

Sette consiglieri provinciali si astennero ieri dal votare l'impostazione in bilancio della somma necessaria a istituire due borse per l'educazione di un cieco e di una cieca; e ciò per il fatto che tale fondo si voleva stanziato ad affermare che anche la Provincia di Udine si associava alle altre d'Italia nella esultanza per il glorioso ricordo.

Il canonico prof. Trinco non è antiunitario: egli « non decide » ma il fatto della unificazione d'Italia, restituendole Roma per capitale fu tale da creare al Pontefice *una posizione che i cattolici non possono approvare; che dunque disapprovano.* E allora, approverebbero che Roma fosse nuovamente staccata dall'Italia per darla al Pontefice il quale si lagna di *Colui che la detiene*. Ma come può dire allora mons. Trinco di non essere *antiunitario?..* è forse possibile dire che *due e uno* son la stessa cosa; che lo Stato di Roma e lo Stato italiano formano uno Stato solo?

Roma è necessaria all'Italia — senza Roma non è Italia — Roma non si può toccare senza distruggere l'unità d'Italia, Roma è intangibile.

E questo dissero anche i Re che si assisero in Roma sovrani dell'Italia una. E questo dovrebbero pensare l'avv. Brosadola sindaco di Cividale e il prof. Goia cavalliere della corona d'Italia e sindaco di Premariacco essi che quali sindaci prestarono giuramento di fedeltà al Re e giurarono di operare per il bene inseparabile della Patria e del Re. Come si concilia questo giuramento col grido dell'avv. Brosadola *presto trionfi la causa del Sommo Pontefice?* come conciliano i due sindaci il giuramento di fedeltà al Re, se nella loro coscienza sta il convincimento che fra Sommo Pontefice e Re vi sia conflitto?...

Il voto di ieri, a noi sembra, dovrebbe portare logicamente alla dimissione da sindaci dei due consiglieri antiunitari.

Il voto di ieri e le dichiarazioni che lo precedettero dovrebbero poi creare, anche in seno del Consiglio provinciale, una divisione fra conservatori sullo stampo del co. Deciani, del comm. Renier, del dott. Rubini e di qualche altro da consiglieri che propongono alla Patria le loro convinzioni politiche — e insistiamo su questa parola *politiche* dal momento che il potere temporale non è un « articolo di fede », e poterono o applaudire a Roma capitale uomini religiosi come il Manzoni, il Fogazzaro ed altri; o riconosce ed accettare i fatti compiuti, come prelati illustri e fra i deputati che nel Parlamento nazionale sono battezzatti col nome di cattolici.

Echi dei dissensi all'associazione agraria friulana.

Nel N. 16 del *Giornale di agricoltura*, della domenica, che si stampa in Piacenza si attribuivano al d.r Flavio Berthod le seguenti parole dette a un redattore del giornale che gli chiedeva informazioni intorno all'Associazione agraria ed all'opera sua nell'andamento della medesima:

« Io non sono che il semplice chauf- « feur; ne avete avuto prova l'anno « scorso: si filava a tutta velocità: « *ad uno svolto e una grassazione ci fa* « *rallentare*, ma io non ebbi ecc. »

I signori Guido Giacomelli, Gaspare Peloso Gaspari, Giovanni Manin, Gian Lauro Mainardi, Gino Rosso e Giuseppe Biasutti — i quali costituivano l'anno scorso, nel consiglio dell'Associazione agraria la opposizione e firmarono anzi la domanda d'inchiesta; si rivolsero al dott. Berthod chiedendogli:

a) se avesse pronunciate le parole attribuitegli dal Giornale di Piacenza;

b) se con quelle avesse voluto direttamente o indirettamente alludere a loro.

Nella sua risposta (domanda e risposta sono pubblicate nell'ultimo numero dello stesso Giornale di Agricoltura della domenica sopra citato, in data 7 corr.) il dott. Berthod incontra soltanto la seconda domanda, e dice:

« .... io sono ben lieto di poter « dire a loro tutti che nella frase che « mi si attribuisce nel Giornale di « Agricoltura della domenica del 16 « corr. nessuna allusione può comun- « que direttamente o indirettamente « riferirsi a lor signori. »

La Compagnia Talli al Sociale.

Ieri sera, con un teatro affollato di scelto pubblico, la primaria Compagnia drammatica diretta da Virgilio Talli iniziò il brevissimo corso di rappresentazioni straordinarie al Sociale con *La buona figliuola* di Sabatino Lopez.

La commedia non piacque forse troppo, ma in compenso ebbe un'esecuzione ottima da parte di tutti gli artisti.

La Melato è attrice corretta, efficace, piena d'anima che sa dare un risalto speciale ai personaggi da essa rappresentati: fu applauditissima.

Molto bene la Pieri, che ha doti di vera artista. Degli uomini, Talli e Giovannini meritano ogni plauso. E applauditi assai furono con tutti gli altri.

Prima della commedia fu rappresentata *Una partita a scacchi* del Giacosa.

— Questa sera una novità per Udine: *Una telefonata* di Dante Signorini.

Per l'acquedotto del Rio Gelato

Siamo a conoscenza che, per iniziativa dell'Ill.mo signor Prefetto Comm. Brunialti, sono stati convocati in prefettura per le ore 10 1/2 di questa mattina i sindaci dei Comuni interessati per una intesa circa la costruzione del Consorzio per la costruzione dell'acquedotto del Rio Gelato.

Oltre ai Sindaci dei Comuni di S. Daniele, Fagagna, Moruzzo, Rive d'Arcano, S. Vito di Fagagna, Dignano, S. Odorico, Coseano, Meretto di Tomba, Pasian Schiavonesco, Sedegliano, e Codroipo, vi assisteranno pure l'ingegnere progettista sig. De Toni e il Prof. Cav. Frattini Medico Provinciale. Per invito del Regio Prefetto interverrà anche il segretario del Comitato promotare, signor Giovanni Covassi.

Veniamo informati che la presidenza sarà affidata al sig. Virgilio Mattiussi, il quale non mancherà di dedicare tutta la sua attività, e la sua autorevolezza per la felice riuscita dell'opera che è destinata a redimere questa vasta plaga del Friuli, nei riguardi dell'igiene e del progresso civile.

Vada quindi un franco e doveroso elogio al capo della Provincia per l'ottima iniziativa che ci dà affidamento di una sollecita e favorevole soluzione.

La Gara Generale di Tiro a Segno di Roma

I tiratori udinesi

Nella seduta di iersera la Presidenza della nostra Società di Tiro a Segno, su proposta del direttore della squadra signor Angelino Fabris, ha prescelto a rappresentare la Società nelle Categorie di *Rappresentanza di Eccellenza* di *Campionato Nazionale Sociale* e nel *Campionato Internazionale* i signori: Alessio Gino, Citta Ernesto, Cotterli Antonio, Fabris cap. Angelino, Malagnini Aurelio, tenente Panizzoni, Serafini Guido, Tempo Guglielmo, Valentinis cap. Giuseppe, Valentinis Giovanni

In seguito ai risultati ottenuti nel poligono di Cividale, la squadra per il *tiro collettivo* sarà composta dai signori: Antoniutti Davide, Armellini Germano, Blasone Pietro, Bulatti Luigi, Bertoni Giovanni, Cotterli Antonio, Driussi Cipriano, del Missier Lucio, de Cecco Pietro, Ferro Algiso, Fabris Federico, Gobbo Rodolfo, Linda Valentino, Reccardini Evaristo, Rizzi Emilio, Valotti Ilario, Tempo Guglielmo, Valentinis Giovanni, Zilli Luigi.

— Festa famigliare.

A festeggiare la recente nomina a cavaliere del prof. Luigi Di Giacomo, si riunivano, iersera, nel palazzo Zamparo, in via Aquileia, un gruppo di parenti ed amici. La serata fu improntata ad un carattere di spontaneità tale da lasciare sempre vivo e caro il ricordo fra coloro che vi presero parte.

Vi fu un momento di commozione generale quando il giovanetto Gaetano Zamparo fregiò il petto del nonno, accompagnando l'atto con parole affettuose. Una lagrima scese sulla gota dell'illustre professore che abbracciò assai commosso il nipote fra gli applausi dei presenti. Un flebile suono d'istrumenti intonava intanto la marcia Reale.

Allo champagne parlarono brillantemente il genero signor Giuseppe Zamparo ed il tenente Cesare Rossini, con frasi elevate, rievocando la vita passata e l'opera infaticabile del distinto professore. Parole affettuose rivolse pure all'amico il cavaliere ufficiale Colonnello Odo.

Furono letti parecchi telegrammi di parenti ed amici, giunti da ogni parte d'Italia; due lettere affettuose del prefetto comm. Brunialti e del cav. uff. avv. Erabaldi di Roma, genero del cav. Di Giacomo.

La graziosa festa si chiuse felicemente lasciando nei presenti un caro e gradito ricordo.

— L'arrivo dei ginnasti.

Alle 10 di stamani sono giunte, reduci da Torino, le squadre dei nostri ginnasti, ricevute alla stazione dalla fanfara del Collegio Gabelli.

Molte mamme erano ad attendere i loro piccoli trionfatori festanti.

— Investito da un automobile militare.

Ieri sera un'automobile militare, percorrendo il viale Venezia, investiva l'operaio Giacomo Plotti, carpentiere, d'anni 30 da Udine.

Il Plotti montava la bicicletta che andò sfasciata; riportò lesioni alle gambe.

Con la stessa automobile fu portato all'ospedale militare ove fu accolto dal tenente medico dott. Malabarba.

Le ferite del Plotti non sono gravi; guarirà in pochi giorni.

Rinviata alle Assise per abbandono d'infante

La Camera di Consiglio, accogliendo la conclusione del giudice istruttore avv. Luzzatti ha deciso il rinvio alla Procura generale degli atti della causa contro quella Maria Tonini da Rubignacco, studentessa d'ostetrica, che l'inverno scorso abbandonò un neonato a Goricizza, perchè sia proceduto contro la Tonini per abbandono d'infante con le aggravanti del luogo solitario e della sopravvenuta morte.

La Tonini, che sarà giudicata alle Assise nella sezione di luglio sarà difesa dall'avv. Driussi

Corriere Giudiziario

Il processo Valle-Lavoratore

in Tribunale

Ieri, riprendendosi il processo « Valle - Lavoratore » si lessero alcune rogatorie; il P. M. Tonini comunicò che il Bonciani trovasi a Parigi!... Nella rogatoria il Sindaco di Torino on. Rossi dice Valle galantuomo e in buona fede. Si escute il teste comm. Luigi Belloc, ispettore superiore al Ministero d'agricoltura: dice che nelle esposizioni il Ministero non intervenne direttamente; mai pervennero denuncie, nè si presero provvedimenti contro alcuno. Viene licenziato.

Bertacioli = L'imputato, da quando era gerente del « Lavoratore?

— Imputato: non ricordo quando entrai, nè quando uscii...

— Ricorda che il « Lavoratore » in quel tempo abbia pubblicato articoli contro Valle? per esempio: — L'on. Valle imbecille!? — l'on. Valle all'esame della psichiatria? — il casello del Vallismo?

— Non ricordo; non leggevo il giornale.

— Non ricorda l'articolo contro la moglie dell'on. Valle?

La difesa interrompe, seccata.

Bertacioli: Scusate, ho tutto il diritto di fare queste domande all'imputato, almeno par sapere che razza di gerenti avete!...

Cosattini. Il nostro gerente non ha posto la firma di presidente delle esposizioni!...

Bertacioli — L'avvocato Cosattini non ha la serenità necessaria in questo processo...

Cosattini — Ma la finisca di tirare sempre in ballo la mia personalità

Bertacioli — E poi scrivete sul vostro « Lavoratore » quello che volete!.

(clamori e grida delle parti e del presidente che non riesce a mettere la calma)

Driussi (sopravvenuto) L'imputato vuol parlare: dica, dica forte!..

Imputato Si, voglio domandare spiegazioni: l'avvocato Bertacioli ha detto — « che razza di gerenti » — ...

Tutti gridono di nuovo: il pubblico ride.

Ritornata la calma, l'avv. Mini solleva incidente per la traduzione dell'irreperibile Bonciani; il tribunale respinge, rimandando alle 14.30 di mercoledì la prosecuzione del dibattimento.

Luigi Princigh gerente responsabile

Questa mattina alle ore 5 1/2 serenamente spirava, munito dei conforti religiosi

Natale Vidor

Agente co. Antonio Manin.

La moglie ed i parenti tutti, addoloratissimi ne danno il triste annunzio.

Udine, 9 maggio 1911.

I funerali avranno luogo domani 10 corr. alle ore 2 pom. partendo dall'ospitale Civile.

Comunicato

Qualche persona si presta ad incettare presso famiglie od esercenti delle bottiglie vuote da Birra che poi vende alle Fabbriche diverse o loro commissionati anche se non portano la loro marca.

Poichè io non vendo bottiglie vuote, avverto che procederò a termini di legge contro quelle Fabbriche di Birra o loro commissionati che effettueranno compere di bottiglie colla marca della mia Casa perchè sanno essere merce d'illegale provenienza; basti il fatto che acquistano le bottiglie a soli centesimi 15 al paio.

Giuseppe Ridomi
Udine
Commissionario della Brauerei Puntigam

APPENDICE 10

Mac Kenzie

IL MISTERO DEL PAGLIAIO

Memorie di polizia segreta

— Si io risposi.

— Sono entrambi bugiardi! — replicò egli. — E' vero. M.r Oxborrw è andato a Dillingham, ma in bicicletta.

— In bicicletta?! Come fate a saperlo voi?

— Nel modo più semplice al mondo. Non vedendovi giungere all'appuntamento stamane ho preso la via maestra, dirigendomi verso Bradminster Hall. Le scuderie della villa, come sapete, s'aprano sulla strada. Mentre io passavo dinanzi al cancello ho veduto uno staffiere intento a pulire una bicicletta. Non si sa mai qual buona messe di informazioni si può raccogliere nelle conversazioni fatte a caso.

— «Buon giorno!» dissi io. — buon giorno!» — egli rispose. — «Che brutto tempo abbiamo!» soggiunsi. — «Infatti è una giornata triste» disse l'uomo. — «Tutto è triste da queste parti; in questo paese non c'è che pioggia e fango.. Guardate questa macchina! Ci sono due palmi di mota. Debbo lavorare un'ora buona per farla pulita.»

— «Con un forte getto d'acqua la cosa sarebbe molto più spiccia» — dico io. — «Se m.r Oxberrow mi sorprendesse a far uso di una pompa, farei certamente la conoscenza dei suoi stivali». — «Ah, è del vostro padrone» — dico io. — «Non avrei mai creduto che a quell'età montasse ancora in bicicletta.» — «A quell'età! M.r Oxborrow non è un vecchio! è un giovanotto! Un uomo che va in bicicletta nel cuor della notte, con un tempaccio orribile, si può dir vecchio?» — «In bicicletta nel cuor della notte!» — esclamai io. — Sicuro! I signori hanno alle volte dei capricci così strani! Per conto mio a questa stagione, dopo una buona zuppa, non cerco di meglio che un buon letto caldo. E anche cascasse il cielo, non mi svegliate di notte Emmery Jones! Se debbo viaggiare datemi un cavallo od un treno. Questi handicaps notturni non fanno per me!»

Quando Willingale tacque, io gli domandai quale motivo egli supponeva avesse avuto Oxborrow per nascondermi di essersi servito della bicicletta.

— Sarei forse in grado di rispondervi soddisfacentemente — fece Willingale — se voi poteste dirmi per quale ragione sir Ermenred Sword si trovava con Oxborrow. Ritengo però che la rapida gita a Dillingham — ammesso che nelle loro azioni siavi qualcosa di losco — sia stata fatta unicamente per procurarsi un alibi. Il farmacista di Dillingham sarà sempre pronto a giurare d'aver avuto la visita questa notte, nella sua bottega, dei due messeri. Questa non è che un'ipotesi, naturalmente; ma è pur sempre un'ipotesi giustificata dalla menzogna detta da Oxborrow, che voleva nascondervi di essersi recato in bicicletta a Dillingham, affermando invece di avere fatta la strada a piedi.

Credo, soggiunsi tosto, che questa bugia debba riuscirci di non poca utilità. E ve ne dirò il perchè. Voi avete esaminato ieri sera il corpo del morto, non è vero?

— Sì, signore; e con la più scrupolosa cura.

— Avete notato i tatuaggi sul braccio sinistro?

— Non solo li ho notati, ma li ho fotografati. Voi sapete che questa è la mia mania; e perciò e ben difficile ch'io non mi trovi in tasca un filo di magnesio.

— Che dite delle lettere J. O. O. X.?

— Era appunto di ciò che volevo parlarvi. Io credo che siano le iniziali della vittima. L'unica cosa che potrebbe porre in dubbio questa mia supposizione si è che non so di nomi proprii — almeno nella lingua inglese — che comincino per X.

— A ciò avevo già pensato anch'io.

— E poichè la vittima non sembrava uno straniero — continuò Willingale — debbo confessare che quelle lettere rimangono per me indecifrabili.

— Ieri sera, ora che vi penso — soggiunsi — non v'ho parlato d'una cosa che potrebbe fornirci la chiave di tutti questi misteri. Quando il mio amico Oxborrow vide il cadavere, proruppe in questa esclamazione, con voce però soffocata, ch'io solo potei intenderla: «Gran Dio! il mio povero Joox».

Willingale battè un pugno sul tavolo, scattando in piedi.

— Ci siete! — esclamò.

— Ci sono?! Cioè?

— Non comprendete?

— Io voglio sentire il vostro parere — replicai, per evitare di lasciarmi cogliere in fallo da un mio inferiore.

— E' una cosa semplicissima! Vedete, queste lettere J. O. O. X.... ma potrò spiegarmi meglio colla fotografia che ho tirato stamane in camera mia. Guardate. Se osservate bene questa impronta, vedrete come sebbene tutte le lettere sieno delle maiuscole d'uguali dimensioni, gli spazi tra una lettera e l'altra sono diversi.

Tipografia Domenico Del Bianco UDINE - 1911